
Pedofilia: una road map per arginare gli abusi

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Sono iniziati in Vaticano i lavori dell'incontro su "La protezione dei minori nella Chiesa", che hanno luogo presso l'Aula nuova del Sinodo da oggi al 24 febbraio, presieduti da papa Francesco. Partecipano all'incontro i presidenti delle Conferenze Episcopali della Chiesa Cattolica, i capi delle Chiese Orientali Cattoliche, i rappresentanti dell'Unione dei Superiori Generali e dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali, membri della Curia Romana e del Consiglio di Cardinali. I 21 punti indicati dal papa

Una delle sorprese dell'incontro su "La protezione dei minori nella Chiesa", aperto oggi in Vaticano, sono i 21 punti stilati da **papa Francesco** per dare concretezza alla lotta agli abusi sessuali da parte del clero. Nella conferenza stampa appena conclusa padre **Federico Lombardi**, presidente della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger ha spiegato che «rappresentano dei passi essenziali che la Chiesa deve fare» e ci «**fanno capire cosa intende il papa per concretezza**». Sono, naturalmente, solo degli spunti forniti **per stimolare il dibattito** il più possibile aperto e coraggioso che seguirà nei prossimi giorni, ma sono indicativi della fase nuova aperta nella Chiesa, per dare risposte concrete alla lotta contro gli abusi sessuali. Ecco i 21 punti.

1. Elaborare un *vademecum* pratico nel quale siano specificati i **passi** da compiere a cura dell'autorità in tutti i momenti-chiave dell'emergenza di un caso.
2. Dotarsi di **strutture** di ascolto, composte da persone preparate ed esperte, dove si esercita un primo discernimento dei casi delle presunte vittime.
3. Stabilire i **criteri** per il coinvolgimento diretto del Vescovo o del Superiore Religioso.
4. Attuare **procedure** condivise per l'esame delle accuse, la protezione delle vittime e il diritto di difesa degli accusati.
5. Informare le **autorità** civili e le autorità ecclesiastiche superiori nel rispetto delle norme civili e canoniche.
6. Fare una revisione periodica dei protocolli e delle **norme** per salvaguardare un ambiente protetto per i minori in tutte le strutture pastorali; protocolli e norme basati sui principi della giustizia e della carità e che devono integrarsi perché l'azione della Chiesa anche in questo campo sia conforme alla sua missione.
7. Stabilire protocolli specifici per la gestione delle **accuse** contro i Vescovi.
8. Accompagnare, proteggere e curare le **vittime**, offrendo loro tutto il necessario sostegno per una completa guarigione.
9. Incrementare la consapevolezza delle **cause** e delle conseguenze degli abusi sessuali mediante iniziative di formazione permanente di vescovi, superiori, religiosi, chierici e operatori pastorali.
10. Preparare **percorsi** di cura pastorale delle comunità ferite dagli abusi e itinerari penitenziali e di recupero per i colpevoli.
11. Consolidare la **collaborazione** con tutte le persone di buona volontà e con gli operatori dei *mass media* per poter riconoscere e discernere i casi veri da quelli falsi, le accuse dalle calunnie, evitando rancori e insinuazioni, dicerie e diffamazioni (cfr *Discorso alla Curia Romana*, 21 dicembre 2018).
12. Elevare l'età minima per il **matrimonio** a sedici anni.
13. Stabilire disposizioni che regolino e facilitino la partecipazione degli **esperti laici** nelle investigazioni e nei diversi gradi di giudizio dei processi canonici concernenti abuso sessuale e/o di potere.

-
14. Il diritto alla **difesa**: occorre salvaguardare anche il principio di diritto naturale e canonico della presunzione di innocenza fino alla prova della colpevolezza dell'accusato. Perciò bisogna evitare che vengano pubblicati gli elenchi degli accusati, anche da parte delle diocesi, prima dell'indagine previa e della definitiva condanna.
 15. Osservare il tradizionale principio della **proporzionalità** della pena rispetto al delitto commesso. Deliberare che i sacerdoti e i vescovi colpevoli di abuso sessuale su minori abbandonino il ministero pubblico.
 16. Introdurre regole riguardanti i **seminaristi** e i candidati al sacerdozio o alla vita religiosa. Per costoro introdurre programmi di formazione iniziale e permanente per consolidare la loro maturità umana, spirituale e psicosessuale, come pure le loro relazioni interpersonali e i loro comportamenti.
 17. Effettuare per i candidati al sacerdozio e alla vita consacrata una **valutazione psicologica** da parte di esperti qualificati e accreditati.
 18. Indicare le norme che regolano il **trasferimento** di un seminarista o di un aspirante religioso da un seminario a un altro; come pure di un sacerdote o religioso da una diocesi o congregazione ad un'altra.
 19. Formulare codici di condotta obbligatori per tutti i chierici, i religiosi, il personale di servizio e i volontari, per delineare limiti appropriati nelle **relazioni** personali. Specificare i requisiti necessari per il personale e i volontari, e verificare la loro fedina penale.
 20. Illustrare tutte le informazioni e i **dati** sui pericoli dell'abuso e i suoi effetti, su come riconoscere i segni di abuso e su come denunciare i sospetti di abuso sessuale. Tutto ciò deve avvenire in collaborazione con genitori, insegnanti, professionisti e autorità civili.
 21. È necessario che si istituisca, laddove non si è ancora fatto, un **organismo di facile accesso per le vittime** che vogliono denunciare eventuali delitti. Un organismo che goda di autonomia anche rispetto all'Autorità ecclesiastica locale e composto da persone esperte (chierici e laici), che sappiano esprimere l'attenzione della Chiesa verso quanti, in tale campo, si ritengono offesi da atteggiamenti impropri da parte di chierici.